

Cronaca - *BellaMa', Violante ricorda De Gennaro: "L'Italia ha resistito grazie a uomini come lui"*

Roma - 27 nov 2026 (Prima Notizia 24) **L'ex presidente della Camera traccia un parallelo con il caso Moroni: "Quel suicidio è un grido di innocenza di fronte a una campagna di stampa, siamo sopravvissuti agli anni delle stragi perché ci sono stati uomini come lui".**

Commozione e riflessione sul valore delle istituzioni nell'intervento di Luciano Violante a BellaMa', il programma di Rai 2 condotto da Pierluigi Diaco. L'ex presidente della Camera ha ricordato il prefetto Gianni De Gennaro, sottolineandone il ruolo in una delle stagioni più difficili della storia repubblicana. "Dal '69 al '92 noi abbiamo avuto 11 stragi politiche in Italia. Due stragi di mafia, due opposti terrorismi, tre tentativi di colpi di Stato, l'omicidio di un uomo di Stato, Aldo Moro, di 24 magistrati e di 11 giornalisti. Nessun altro Paese ha avuto questi lutti, ma siamo una democrazia. Quanti altri paesi sarebbero sopravvissuti a tutto questo? E siamo sopravvissuti perché ci sono stati uomini come lui", ha detto Violante. Nel corso della trasmissione, l'ex magistrato ha affrontato anche il tema del suicidio di De Gennaro, interpretandolo come una drammatica affermazione della propria innocenza. "Per fare questo lavoro per tanti anni come l'ha fatto Gianni bisogna avere le spalle solide, bisogna saper prendere i colpi, perché si prendono i colpi, e bisogna saper spiegare quello che si fa quando è richiesto e bisogna mantenere il silenzio anche quando si vorrebbe parlare", ha affermato. "Quel suicidio è un grido di innocenza. Io non ho altro modo di fronte a una campagna di stampa che può montare su questa cosa, non ho altro modo che uccidermi perché uccidendomi io testimonio la mia innocenza", ha aggiunto Violante. L'ex presidente della Camera ha quindi richiamato il caso del deputato socialista Sergio Moroni, morto suicida nel 1992 dopo essere stato coinvolto nelle inchieste di Tangentopoli: "Ci fu un deputato socialista che si chiamava Moroni, persona molto onesta, che era stato accusato ingiustamente di corruzione e si suicidò e mandò una lettera all'allora presidente della Camera Napolitano nella quale scrisse che 'quando tutto è chiasso e le parole non servono più l'unica cosa che serve è il gesto, non serve che io dica sono innocente perché c'è una canea tale e allora questo è il gesto con il quale io affermo l'innocenza'". "Lo stesso senso ha avuto il gesto di Gianni De Gennaro", ha concluso Violante. "Lui è stato accusato di una cosa infamante, di avere depistato perché avrebbe contattato un pentito di 30 anni fa dicendo che se chiamato di non parlare davanti ai giudici, cosa che comunque non credo sia avvenuta".

(Prima Notizia 24) Venerdì 27 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it